

Il presente Ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio comunale all'unanimità con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 22

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli: 22 i consiglieri Arletti, Bortolamasi, Bortolotti, Bussetti, Carpentieri, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Fasano, Forghieri, Galli, Lenzini, Liotti, Maletti, Montanini, Morandi, Pacchioni, Pellacani, Poggi, Rabboni, Scardozzi, Stella

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Campana, Chincarini, Cugusi, Malferrari, Morini, Rocco, Santoro, Trande, Venturelli ed il sindaco Muzzarelli.

“““ PREMESSO CHE

- il cammino verso la cosiddetta “flexsecurity”, modello che si propone di coniugare massima flessibilità nella gestione dei rapporti di lavoro e servizi efficaci per chi è in cerca di lavoro, avviato con la legge Fornero non è ancora entrato pienamente a regime;
- la prima parte, la flexibility, è stata attuata mediante una liberalizzazione del contratto a termine e della somministrazione, la riduzione delle tutele in caso di licenziamento illegittimo per i nuovi assunti (assunti con contratto a “tutele crescenti”) l’ampliamento della possibilità di ricorso ai cosiddetti voucher;
- la seconda parte, la security, ossia la creazione di un sistema di politiche attive e di servizi rivolti a chi ha perso il lavoro o comunque è in cerca di un’occupazione, è invece partita in ritardo (solo a fine novembre 2016) e, per di più, rischia oggi di subire una brusca battuta d’arresto;
- Il portale dell’ Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (Anpal) che realizza il sistema informativo unitario delle politiche del lavoro e costituisce il perno per favorire l’incontro fra lavoratori, imprese ed operatori, è attivo solamente dal 29 novembre scorso;
- l’assegno di ricollocazione, destinato ai disoccupati da più di quattro mesi, è stato previsto in un primo momento solo in via sperimentale e per soli 20.000 destinatari (una goccia nel mare) avrebbe dovuto entrare a pieno regime nel 2017;
- la “definizione degli standard” dei servizi e delle misure di politiche attive del lavoro, indispensabile per dare effettività alle misure introdotte, attende disposizioni attuative;
- l’esito referendario sulla riforma costituzionale, che lascia in vita la competenza concorrente delle regioni in materia di collocamento e servizi all’impiego, apre ulteriori interrogativi sul futuro delle politiche attive, sull’ambito di intervento dell’Anpal, sulla disciplina a regime dell’assegno di ricollocazione;
- anche a prescindere dai predetti “intoppi”, l’attuazione concreta del nuovo sistema di politiche attive avrebbe comunque richiesto tempo e risorse, presupponendo, tra

l'altro, un'integrazione dei sistemi informatici, un'omologazione terminologica, un'opera di aggiornamento, formazione e motivazione di un personale spesso non giovane, poco informatizzato e abituato ad un'attività meramente burocratica, un'adeguata campagna di sensibilizzazione dei destinatari;

- chi perderà il posto nel 2017 non troverà quei percorsi efficienti di ricollocazione che erano stati promessi né quelle "politiche attive" che avrebbero dovuto assicurarli di trovare un posto di lavoro in tempi rapidi.

CONSIDERATO CHE

- dal 1° gennaio 2016, la cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs) non viene più concessa in caso di fallimento o di altre procedura concorsuali e in caso di cessazione dell'attività produttiva o di un ramo d'azienda;
- In seguito all'attuazione del Jobs act il ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria è diventato più oneroso per le imprese, a cui è richiesto un ingente contributo addizionale (dal 9 al 15% della retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate in relazione alla durata del trattamento);
- dal 1° gennaio 2017 l'indennità di mobilità viene cancellata;
- con la scomparsa dell'indennità di mobilità il previo ricorso alla cassa integrazione non comporta più un risparmio per le imprese. Mentre fino ad oggi alle imprese conveniva economicamente richiedere prima la Cigs e poi aprire la mobilità, oggi il ricorso alla Cigs comporta solo un costo e quindi è prevedibile un'inversione della prassi seguita finora;
- quello che resta, a sostegno del reddito per chi sarà licenziato è, di fatto, solo l'indennità di disoccupazione (Naspi, cui può in situazioni limite seguire l'assegno di disoccupazione Asdi), di durata massima di 24 mesi e di importo mensile massimo di circa 1.300, che decresce dal quarto mese in poi del 3% ogni mese e quindi può arrivare ad importi molto esigui;
- con l'entrata "a regime" della legge Fornero e del Jobs act, chi perderà il posto nel 2017 non troverà lo storico "paracadute" rappresentato da quel sistema di ammortizzatori sociali che di fronte a crisi settoriali importanti, a fallimenti, a chiusure di stabilimenti e a licenziamenti di massa, ha sinora impedito che singole comunità od aree più vaste del paese potessero sprofondare nella povertà e ha evitato che potessero esplodere tensioni sociali;

Tutto ciò premesso il Consiglio comunale di Modena

in considerazione della difficile situazione congiunturale in cui l'economia italiana mantiene un passo lento e disuguale nei vari comparti (come hanno rilevato Confindustria, Cgil Cisl e Uil in un documento congiunto dello scorso settembre)

ESPRIME PREOCCUPAZIONE

- per la situazione di difficoltà in cui, a fronte di una drastica riduzione del sistema di tutele "passive" e in attesa della messa a regime del sistema di politiche attive del lavoro, potranno venire a trovarsi tante famiglie di lavoratori e lavoratrici che dovessero perdere il posto nel corso del 2017;
- per la situazione di accresciuta difficoltà di gestione delle situazioni di crisi aziendali, determinata dalla impossibilità (in alcuni casi) e dalla maggiore onerosità (in generale) del ricorso alla Cassa integrazione guadagni straordinaria e dalla scomparsa dell'indennità di mobilità

CHIEDE

- al Governo di intervenire con urgenza per adottare ogni misura utile per assicurare il completamento dei percorsi e delle misure di politiche attive del lavoro, anche attraverso l'adozione dei provvedimenti attuativi;
- al Governo di intervenire con urgenza per stanziare le risorse necessarie a consentire un'effettiva entrata a regime dell'assegno di ricollocazione;
- al Governo di prendere in considerazione l'opportunità di stanziare risorse per interventi anche in deroga a sostegno del reddito dei lavoratori che perderanno il posto nel corso del 2017;
- ai parlamentari modenesi di adoperarsi per sollecitare con ogni mezzo la tempestiva adozione di tali provvedimenti. ””

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto.

La Presidente
f.to Francesca Maletti

Il Funzionario Verbalizzante
f.to Maria Di Matteo

Il Segretario Generale
f.to Maria Di Matteo